



La legge di Stabilità 2015 è una manovra finanziaria di 36 miliardi di euro. 11 miliardi saranno in deficit, 15 verranno dalla spending review, 3,8 dalla lotta all'evasione fiscale. Fra le uscite, 9,5 miliardi di euro serviranno a finanziare il bonus da 80 euro e 5 miliardi saranno destinati agli interventi sull'Irap. Sarà previsto, su base volontaria, il Tfr in busta paga. Queste le principali coordinate della manovra presentata ieri dopo il Consiglio dei ministri.

I punti principali della legge di Stabilità, informa la nota ufficiale di Palazzo Chigi, sono “meno tasse per 18 miliardi; gli 80 euro diventano una misura definitiva; via gli alibi per chi deve assumere: zero contributi per i contratti a tempo indeterminato”. Sono previsti investimenti in scuola, lavoro e giustizia e una riduzione del 70% del patto di stabilità per i comuni. **La spending review prevede un taglio di 15 miliardi di euro, mentre dal recupero e contrasto all'evasione dovranno arrivare 3,8 miliardi di euro e un altro miliardo dalle slot machine.** Viene prevista la libertà per i lavoratori dipendenti di avere il TFR in busta paga con zero costi per le imprese.

Secondo le previsioni fatte, **4 miliardi di risparmi dovranno arrivare dalle Regioni**, un miliardo dalle Province e 1,2 miliardi dai Comuni. Le Regioni potrebbero aumentare le tasse?: “Può darsi. Saranno i cittadini a valutare se eventuali manovre saranno giustificate o meno”, ha detto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan a Radio Anch'io. A suo parere però ci sono “amplissimi margini di miglioramento dell'efficienza” e i tagli di spesa devono essere visti come “un'occasione”.

Ad un prima lettura sulla legge di stabilità emergono alcune cose che non convincono e altre che preoccupano in maniera assai grave. Innanzitutto manca uno schema coerente ed un intervento coraggioso per un piano straordinario di investimenti per il lavoro, soluzione fondamentale per poter dare risposte alle giovani generazioni e a chi fa loro assistenza e cioè il potere di acquisto delle famiglie. Seconda questione **non convincono per nulla i tagli che si prospettano (circa 4 miliardi di euro) agli enti locali** che avranno ricadute negative sia sulla qualità dei servizi locali che sul versante della tassazione territoriale, con aumenti che inevitabilmente tenderanno a coprire il taglio.

Inoltre, le misure di salvaguardia per le coperture come quelle su aumento dell'IVA, in una fase di forte contrazione dei consumi e di basso potere di acquisto delle famiglie si **rivelerebbe una decisione demenziale che aumenterebbe ancora di più il malessere delle famiglie**, che pagherebbero se attuata in più per un nucleo di tre persone **239 euro** per beni di prima necessità, influenzando ancor di più produzione e sviluppo. Infine non va dimenticato che le famiglie oltre la grave crisi che stanno attraversando saranno subissate in questo scorcio di anno di una **tassazione di TARI e TASI pari a 142 euro per la prima e 231 per la seconda per un totale di 373 euro** che naturalmente influenzeranno e negativamente i comportamenti dei cittadini nell'ambito del mercato.

Nicola Becce
Presidente del Club Forza Silvio Potenza al Centro